

6 CENTESIMI

Predbrojba za Monarhiju
znaša 4 K za 3 mjeseca.
Pojedini broj 6 para.

Abbonamento per la
Monarchia: Corone 4
per 3 mesi. Un singolo
numero 6 cent

Abonnement für die
Monarchie vierteljährig
4 K, einzelne Nummer
6 Heller.

OMNIBUS



Izlazi svakog ponedjeljka
u 4 ure po podne.

Esce ogni Lunedì alle 4 pom.

Erscheint jeden Montag
um 4 Uhr Nachmittag.



6 HELLER

Za uvrštenje objava u
»Malom oglašniku« plaća
se za svaku riječ 2 pare.
Najmanja pristojba 30 p.

Per le inserzioni d'avvisi
nel »Notiziario d'affari«
si paga per ogni parola
2 cent. Tassa minimale
30 centesimi.

Jedes Wort im »Kleinen
Anzeiger« kostet 2 h.
Die niedrigste Taxe 30 h.

Uprava i uradništvo — Amministrazione e redazione — Administration und Redaktion: Tiskara LAGINJA i dr. prije J. Krmpotić i dr., PULA — Via Giulia br. 1.

I collegi elettorali dell'Istria secondo la nuova legge del 26 gennaio 1907. Nr. 15 e 16 B. L. I.,

dei quali ciascuno elegge un deputato
al Parlamento di Vienna.

Primo collegio elettorale: Buie.

Tutti gli elettori del distretto giu-
diziario di Buie e Pirano, senza ec-
cezione se abitanti in città o fuori,
ed inoltre quelli del comune locale
di Capodistria e di Muggia.

Secondo collegio elettorale: Mon- tona.

Tutti gli elettori del distretto giu-
diziario di Montona, Parenzo, e Ro-
vigno, senza eccezione se abitanti in
città o fuori, ed inoltre quelli dei
comuni locali di Dignano e Sanvin-
centi.

Terzo collegio elettorale: Pola.

Tutti gli elettori del distretto giu-
diziario di Pola, senza eccezione se
abitanti in città o fuori, ed inoltre
quelli dei comuni locali di Lussin-
piccolo ed Ossero.

Quarto collegio elettorale: Castel- nuovo (del Carso).

Tutti gli elettori del distretto giu-
diziario di Castelnovo ed inoltre
quelli dei comuni locali di Decani,
Dolina, Maresego, Očisla—Klanec e
Paugnano.

Quinto collegio elettorale: Pin- guente.

Tutti gli elettori del distretto giu-
diziario di Pinguente, Pisino ed Al-
bona senza eccezione, se abitanti in
città o fuori ed inoltre quelli del co-
mune locale di Barbana.

Sesto collegio elettorale: Volosca.

Tutti gli elettori del distretto giu-
diziario di Volosca, Veglia e Cherso,
ed inoltre il comune locale di Lus-
singrande.

Avvertenza: Non si elegge il deputato
a mezzo di elettori eletti (fiduciari),
ma direttamente. Ogni cittadino
austriaco che abbia compiuto 24
anni, abiti nel rispettivo comune
dal 19 febbraio 1906, non sia
escluso per particolari motivi e sia
riportato nella lista elettorale, ha
diritto di eleggere direttamente il
deputato.

Attenti perciò alle liste quando
saranno esposte!

Per la liturgia slava.

La recente decisione di Roma, la quale
pella concorde notizia della stampa, non
è punto favorevole alla conservazione della
nostra lingua slava nelle chiese dell'Istria
e della Dalmazia, ci obbliga di rendere
note alcune delle molte suppliche e me-
moriali da parte slava diretti negli ultimi
anni a vari indirizzi a Roma. Vuole il
rispetto, che portiamo tuttora al Capo

della Chiesa cattolica romana, che s'in-
cominci col memoriale interessantissimo
prodotto nel 1904 da una deputazione
croata dell'Istria direttamente al Sommo
Pontefice. E non facciamo mistero del
nostro divisamento.

Pubblichiamo questo ed altro, affinché
quando sarà forse tardi, non si dica da
Roma stessa, non avere noi esperito tutti
i mezzi per conciliare gl'interessi di Ro-
ma cattolica con uno dei più forti diritti
della nostra nazione.

Il detto memoriale è del seguente te-
nere:

Beatissimo Padre!

I decreti e le risposte della sacra Con-
gregazione dei Riti, concernenti l'uso della
lingua liturgica slava, del 5 Agosto 1898,
14 Agosto 1900 e 14 Marzo 1902 per-
vennero a conoscenza anche dei laici in
tutte le provincie abitate da Croati e Slo-
veni e con ciò anche di noi abitanti nel-
l'Istria e specialmente nelle diocesi di
Trieste-Capodistria e Parenzo-Pola.

I sottoscritti convinti di esprimere le
disposizioni d'animo, le opinioni ed i de-
sideri di tutti i veri fedeli Croati e Slo-
veni nelle diocesi dell'Istria, in riguardo
all'uso della lingua liturgica slava, si
presentano con pari franchezza e devo-
zione, sicuri di essere esauditi, col pre-
sente memoriale ed umile supplica alla
Santità Vostra, che la Provvidenza del
Signore recentemente elevò all'augusta
Sede di S. Pietro.

I.

Egli è certo non controverso, che il
diritto dell'uso della lingua slava fu rico-
nosciuto dalla Santa Sede per tutti gli
uffici divini, e che tale diritto fu dato
non forse a singoli sacerdoti né a singole
Chiese rispettivamente Pievi, ma bensì
alla nazione o nazioni slave, e che tutte
le nazioni Slave in ispecie la Croata e
Slovena sono partecipi di questo diritto.
Ancora allora, quando non c'erano chiese
e pievi singole, la lingua liturgica slava
era stata introdotta presso le nazioni Sla-
ve; ed il celebre Leone XIII. di beata
memoria, desiderava ed intendeva, sic-
come si esprime diverse volte, acché la
lingua liturgica slava non soltanto si con-
servasse nell'uso ove esistesse, ma bensì
che l'uso della medesima si propagasse
presso tutti gli Slavi, come tutti original-
mente ne avevano il diritto.

Nella sua, enciclica »Grande Munus«,
del 30 settembre 1880, presenta il Santo
Padre Leone XIII. i santi fratelli Cirillo
e Metodio quali apostoli delle genti Slave
e dice, che queste non cessarono mai di
venerarli e che il S. Padre Papa pio IX.
nell'anno 1863 concedette agli Slavi Boe-
mi e Croati, i quali fino allora festeg-
giavano il giorno dei detti Santi addì 9
Marzo, di celebrare il giorno 5 Luglio;
descrive la loro vita ed i loro meriti non
solo per la fede cristiana, ma anche per
la civiltà in genere degli Slavi, e rac-
conta come i detti due Santi siano stati
chiamati a Roma per giustificare l'in-
troduzione della lingua liturgica slava,
come ciò solennemente abbiano giustifi-
cato e come il S. Padre Papa Adriano II.
con tutto il Clero li abbia lodato e con-
secrato a Vescovi; come S. Metodio ab-
bia anche in appresso propagato la fede

cristiana fra gli Slavi introducendo da-
pertutto la liturgia slava; come alcuni
gli siano stati invidiosi e lo abbiano de-
nunciato presso il S. Padre Giovanni VIII.,
che egli insegnasse una religione falsa,
usando la lingua slava negli uffici divini,
e com'egli (Metodio) abbia giustificato
con solidi argomenti l'uso della lingua
slava nella celebrazione dell'ufficio divino,
nel mentre i sacri libri nulla vi contengo-
no di contrario; come infine il detto
Santo Padre lo abbia trovato del tutto
innocente e lo abbia insignito di onori
e poteri ancora più alti; e come abbia
ciò confermato anche in iscritto, quando
S. Metodio era stato per invidia dei ma-
liziiosi di nuovo accusato. — A Roma,
dice inoltre il S. Padre Papa Leone XIII.,
diedero i santi Cirillo e Metodio, conto
del loro agire, a Roma sulla tomba dei
santi Pietro e Paolo giurarono alla fede
cattolica, a Roma furono consecrati Ve-
scovi, a Roma fu chiesto e quivi fu dato
l'uso della lingua slava nei sacri riti,
della quale il S. Padre Papa Giovanni VIII.
scrisse le testuali:

»Litteras slavonicas . . . quibus laudes
debite resonant jure laudamus; et in ea-
dem lingua Christi Domini nostri preco-
nia et opera enarrantur jubemus . . . Nec
sanctae fidei vel doctrinae aliquid obstat,
sive missas in eadem slavonica lingua
canere, sive sacrum evangelium vel lec-
tiones divinas novi et veteris testamenti
bene translatae et interpretatas legere aut
alia horarum officia omnia psallere«.

Tale consuetudine fu consacrata —
dopo molte peripezie — da Benedetto
XIV. coll'apostolica lettera del 25 Agosto
1754, dice il S. Padre Papa Leone XIII.
ed ordina di tenere la festa dei Santi
Cirillo e Metodio addì 5 Luglio di ogni
anno e di registrarla tale nel Calendario
della Romana ed universale Chiesa.

La liturgia slava data alle genti Slave,
lodata da Adriano II., accentuata nel
modo suddetto da Giovanni VIII., con-
sacrata da Benedetto XIV., non fu mai
abrogata da nessun Pontefice, anzi fu
riconosciuta da lori tutti, in ispecie da
quelli che dapprima permisero scrivere e
dipoi fecero stampare missali slavi —
quest'ultimo nella seconda metà del se-
colo XV. e prima metà del secolo XVI.
— poi negli anni 1631, 1706 e 1741,
come infine fece anche il Sommo Ponte-
fice Leone XIII. pochi anni or sono.

(Continua.)

NOTIZIE.

Locali.

Il concerto di mezza quaresima.

Sabato 9 corr. fu dato nella sala del
»Narodni Dom« il concerto già annun-
ciato a favore della nostra benemerita
associazione scolastica, filiale Pola (Po-
družnica sv. C. i M.).

Il successo ne fu splendido in ogni ri-
guardo: per il concorso numeroso di
pubblico, per l'inappuntabile svolgimento
del ricco e svariato programma, per il
reddito netto di oltre mille corone.

Qualche minuto dopo le nove, quando
la sala era affollata in ogni sua parte e
un' eletta schiera di signore e signorine

avevano occupato le sedie loro destinate
si diede principio al concerto.

Il prologo dettato in versi dall'egregio
e infaticabile maestro Jelusić venne reci-
tato dalla scolarotta Anka Faragunja
con un'esattezza e disinvoltura tale da
entusiasmare l'uditorio.

Il coro dei *tamburasi*, sotto la premu-
rosa direzione del valente sig. Ceusić
porse con vera maestria e con gusto il
bellissimo quadro musicale del Brož:
U posavskoj šumi (Nella foresta al fiume
Sava) e una cavatina dall'operetta *Momci
na brod* del celebre maestro Zajc.

Magnifica fu poi l'esecuzione dei pezzi
di canto, dati al concerto di sabato sera
dal coro maschile (»U zelenoj livadici«
popolare e »Brod nek čuti udarca« di
F. Rusan) e dal coro misto — 20 so-
prani e alti e 20 tenori e bassi — (»Istri«
di M. Brajša e »Hajd na ples« di A. Al-
bini), diretti dal nostro migliore esperto
di musica, sign. Matko Brajša, il quale
a sua volta cantò accompagnato al piano
dal simpatico sig. Vratović il »Mornar«
di F. Vilhar, spiegando la sua bellissima
voce di basso.

Il sig. Brajša ammaestrò e diresse i
cori con la sua solita e notoria valentia
e il pubblico, addirittura elettrizzato per
l'usitato godimento, tributò i più vivaci
applausi al maestro ed ai cantori.

E che dire dei due bellissimi fiori al
concerto, delle signorine Stana Leginja
e Gisella Scracin, che al piano dilettarono
in sommo grado lo scelto uditorio?

La prima, figlia del nostro duce dott.
M. Leginja porse con delicatezza ed a
perfezione un lungo potpourri dall'opera
»Zrinski« di Zajc e s'ebbe oltre ai ben
meritati applausi, anche un bellissimo
bouquet.

La signorina Gisella Scracin è nota
per la sua valentia al pianoforte e sa
portare all'estasi l'uditorio, che di rado
può avere di tali godimenti. Educata alla
scuola del buon gusto e dell'invidiabile
delicatezza, essa ci porse con rara disin-
voltura, in forma rigorosa, mente perfetta,
e la parafrasi della canzone »Sarafan«
di F. Vilhar e un »Caprice espagnol« di
Moskowsky, dimostrando ancora una volta
il genio musicale che la distingue.

Rimeritata di ben nutriti applausi an-
che la signorina Scracin ricevette in do-
no un bouquet di fiori.

Esaurito il programma del concerto
si tenne un riuscitissimo e divertente
giuoco di tombola, e poco dopo la mez-
zanotte la gioventù si gettò nel vortice
delle danze, che durarono fino alle quat-
tro di mattina.

Insomma: una festa brillante.

Lode al merito. I maestri istriani a Pola.

Nei primi giorni del corrente mese
ebbero luogo qui a Pola, delle conferenze
comuni di delegati dei maestri delle
scuole popolari della provincia, di parte
italiana e di parte slave.

Ci dispiace di non avere ottenuto il
testo preciso delle deliberazioni prese in
riguardo ai desiderati miglioramenti di
quella classe della popolazione.

Quello però che oltremodo ci piace
si è il fine tatto usato da entrambe le
parti vicendevolmente ed a base di pieno

riconoscimento dei diritti nazionali dell'una e dell'altra parte. Avanti su questa via ed i dolori di una intiera nazione spariranno certamente, ma con gli stessi sparirà anche lo stato di dolore per molti che hanno diritto di essere trattati almeno alla stregua di qualche «bidello» di prima classe, o di qualche diurnista in pianta stabile presso gli uffici «autonomi» della provincia, ove sappiamo chi comanda.

Processo Münz-Rocco.

Nell'Aprile dell'anno scorso fu tenuto presso il Giudizio distrettuale di Pola il clamoroso dibattimento sulla denuncia di Giacobbe Lodovico Münz contro Giuseppe Rocco per l'eson d'onore.

L'accusato Rocco era stato assolto da tutti i punti dell'accusa.

Il Münz produsse ricorso al Tribunale di Rovigno, il quale dopo quasi un anno, e dopo assunte parecchie prove nuove e riassunte altre, ch'erano valutate già dal primo Giudice, accolse parzialmente il ricorso e condannò l'accusato sign. Rocco per qualche espressione ritenuta offensiva pel Münz.

Con ciò l'incidente è chiuso in Giudizio.

* * *

Subito dopo saputo la sentenza del primo Giudice, noi scrivemmo nel numero 30 aprile 1906 dell'«Omnibus» le testuali:

— «L'affare Münz-Rocco. Nel mentre l'organo socialista sabato sera portava ai suoi lettori a parole cubitali la «disfatta di Jacopone» perchè l'accusato Rocco è stato assolto, ieri mattina il giornale tedesco («Polaer Morgenblatt») portò un supplemento, nel quale il Münz stesso confuta punto per punto le asserzioni del Rocco.

Dobbiamo dire che, se le cose stanno proprio in quel modo, non si ha da ridere troppo della «disfatta».

* * *

Realmente, presso l'istanza superiore secondo noi, il Münz sostenne la propria parte molto meglio di quello che in prima istanza, per il chè la riforma della prima sentenza si rese inevitabile. E' perciò supinamente stupido il volere in certo qual modo sospettare della imparzialità o della capacità dei Giudici di appello, come da qualche parte trapella.

Secondo noi, ragionando spassionatamente, tanto il primo, quanto i secondi Giudici, procedettero con tutta scrupolosità e coscienza, nè da questo lato reggerebbe una critica in senso contrario.

* * *

Però, finita la questione dinanzi i Giudici, non perciò tutto si ferma colà.

Anzi, quando si astrae dalle persone direttamente interessate, — cioè fra il Münz imprenditore, il quale cerca come ogni altro di ottenere guadagni, quanto possibile più grandi, colla minor possibile spesa e rischio, e fra il Rocco, allora consigliere comunale, il quale, se anche senza intenzione di offendere, lo offese criticando il suo modo di agire —, quando, diciamo, si astrae da questi due, resta per i censiti di Pola sempre ancora aperta la questione: se l'amministrazione comunale nei tempi cui si riferiva quel processo era buona o no. Per conto nostro noi dobbiamo rispondere negativamente, e per quei tempi, oramai passati e per quelli che vi succedettero.

Un miglioramento sensibile nella nostra Amministrazione comunale è necessario, è indispensabile, ed è dovere degli elettori di provvedervi già nelle imminenti elezioni comunali. Il Comune di Pola è indebitato fino alla gola, ad onta dei pesanti aggravi speciali (come il soldo pigioni e la tassa sul consumo del vino), e coloro che lo ressero e lo reggono da 20 anni a questaparte, non hanno dimo-

strato le qualità necessarie per un assetto utile e duraturo delle finanze comunali.

Elezioni.

Nulla si sa di positivo ancora, quando saremo chiamati ad eleggere la nuova Rappresentanza pel Comune locale di Pola.

Sappiamo soltanto, che i ricorsi prodotti contro le decisioni della commissione comunale ai reclami, sono stati passati, giorni fa, al locale Capitanato, cui spetta la decisione definitiva, eccetto i casi di nullità del procedere da parte sua.

Da informazioni private ci risulta, che tanto la Giunta Comunale, quanto il Capitanato, intenderebbero, che le elezioni pel Comune fossero fatte prima di quelle pel Parlamento.

Se ciò è vero, allora potrebbe accadere benissimo, che l'elezione per la Rappresentanza comunale vengano indette circa nella settimana santa, o subito dopo le feste di pasqua.

* * *

Per l'elezione di un deputato al Consiglio dell'Impero da questo collegio (tutto il comune di Pola, nonchè i comuni di Lussinpiccolo ed Ossero), riguardo Pola, il locale «Giornale» portò la notizia, che furono destinate cinque sezioni elettorali e precisamente tre per la città due per tutte le ville ed i borghi di fuori. Se ciò è vero, dobbiamo deplorare fortemente una tale decisione, imperocchè è chiaro a chiunque conosca la giacitura dei singoli luoghi fuori di Pola, che due sole sezioni non corrispondono assolutamente, qualunque sia l'uno e l'altro dei luoghi scelti ad essere le sedi delle dette due sezioni.

Perciò l'autorità politica dovrebbe a tempo provvedere meglio in questo riguardo e fare almeno quattro sezioni, cioè due con sede in luoghi, ove si può prevedere una maggioranza pel candidato italiano (per es. Gallesano e Fasana), ed altre due con sede in luoghi, ove si può prevedere una maggioranza pel candidato slavo (per es. Medolino ed Altura). Così ci parrebbe giusto per entrambe le parti, gli attriti sarebbero minori e la possibilità agli elettori dalla campagna di accorrere alle urne sarebbe maggiore. Altrimenti il suffragio universale diviene un'ironia, od almeno un peso molto maggiore per l'agricoltore, di quello che per l'abitante della città, il quale ultimo ha tutto l'agio di dare il proprio voto senza perdita di tempo e senza fatica di viaggio e spesa di mantenimento fuori di casa.

Per ridere.

Il «Giornale» di ieri porta uno studio linguistico, dal quale risulterebbe, che Adamo ed Eva erano Croati e che erano di conseguenza croate in origine tutte le altre nazioni.

Molti crederanno, che sia uno scherzo ma non c'è da ridere. Diffatti, in viale Carrara, ove si sterra una rampa per fabbricare «sui ruderi romani» un sontuoso palazzo ad uno «sc' iavo refà» di Pola, dicono di avere trovata una lapide col' iscrizione la cui leggenda sarebbe:

Mun(e)ipium) . . . P(ie)tat(is) (Jul)iae:
Stanić . . . ius, Filin(i)ćus, Ivan(ici)ćus,
Ti m(e)us et caet(eri) mul(t)i.

Il latte è buono.

Non si parla quasi più delle condanne dei nostri villici pel latte iniquato. Siamo quasi tentati di ritenere, che bastava venisse a Pola il «Trifolium», per convertire in latte di ottima qualità tutte quelle (pretese) «porcherie» che, si diceva, portavano sulla piazza e per le case i lattivendoli nostrani.

Scuola di musica approvata.

L'i. r. Consiglio scolastico dell'Istria in base ai diplomi del R. Conserva-

torio di Musica in Milano ed agli attestati presentati dal maestro di musica signor Carmelo Borzi, con decreto N. 3728/I. S. d. d. 22 Gennaio 1907, gli ha concesso ed approvato l'erezione di una scuola privata di musica in Pola.

Varie.

Gli slavi di Trieste.

Il 2 e 4 marzo 1907 segnano una data storica nella vita pubblica di Trieste. I deputati slavi di quella Dieta provinciale, nella quale gli sloveni dovrebbero avere una rappresentanza ben più larga, vedendo che tutti i ragionamenti in italiano non giovano nulla, si sono decisi finalmente di parlare in Dieta nella loro lingua nazionale. L'importanza di questo avvenimento è ben maggiore di quello che a prima vista parrebbe a molti. Diremo di ciò più diffusamente in altra occasione.

Per ora ci limitiamo a constatare il fatto con speciale compiacenza ed un bravo di cuore a quei valorosi rappresentanti dei nostri confratelli sloveni di Trieste.

La Dieta dell'Istria.

Le trattative fra i due partiti sono naufragate. Allora, per esperire l'ultimo mezzo di pressione sugli slavi la Giunta provinciale di Parenzo ha fatto pervenire al Presidente dei ministri una fulminante protesta perchè la Dieta non viene convocata per trattare . . . credete forse qualche migliona economica? . . . oibò! . . . per trattare se ognuno è libero di votare o meno pel deputato al parlamento.

Buffonate! La Dalmazia, la Carniola, la Bucovina, il Tirolo, le cui Diete non sono convocate, possono fare a meno della coazione elettorale (Wahlpflicht), soltanto i signori di Parenzo no.

Intanto a noi pare, che la Dieta non verrà convocata nemmeno ora, e ciò per la ragione, che fra la maggioranza stessa c'è un nucleo che non mostra troppe simpatie per Parenzo, e poi per la ragione, che la maggioranza non vuole «concedere» alla minoranza slava quel trattamento «barbaro», che viene usato alla Dieta dalmata da quella maggioranza dalmata verso la minoranza italiana.

HRVATSKA STRANA.

Izborni kotari za Istru

po novom zakonu od 26. jenara 1907.
Broj 15. i 16. I. d. z.

Za izbor po jednog zastupnika na carevinsko vijeće u Beču.

Prvi izborni kotar: Buje.

Sve što spada pod sud Buje i Piran, bilo grad, bilo selo, pak još obćine Kopar i Milje od koparskog suda.

Drugi izborni kotar: Motovun.

Sve što spada pod sud Motovun, Poreč i Rovinj, bilo grad, bilo selo, pak još obćine Vodnjan i Svet-Vičenat od suda Vodnjanskoga.

Treći izborni kotar: Pula.

Sve što spada pod sud Pulu, bilo selo, bilo grad, pak još obćine Lošinj Mali i Osor od suda Lošinjskoga.

Četvrti izborni kotar: Podgrad.

Sve što spada pod sud Podgrad, pak još obćine Dekani, Dolina, Marzige, Očisla-Klanec i Pomjan od suda koparskoga.

Peti izborni kotar: Buzet.

Sve što spada pod sud Buzet, Pazin i Labin, pak još obćina Barban od suda Vodnjanskoga.

Šesti izborni kotar: Volosko.

Sve što spada pod sud Volosko,

Krk i Cres, pak još obćina Veli Lošinj od suda Lošinjskoga.

OPAZKA: 1) Gdje je posebice spomenuta obćina, razumije se ciela mjestna obćina, to jest sve što spada pod ono obćinsko poglavarstvo (podeštariju).

2) Pravo glasa imaju: Na 14. maja 1907. imaju pravo glasovati svi muški, koji su austrijski državljani, navršili su 24 godine i nisu s posebnog razloga izuzeti, a stanuju u obćini, gdje se glasuje, barem od 19. febrara 1906., ako su uneseni u listinu. To treba osobito paziti.

Novi izborni red.

(Nastavak)

Reklamacije. Priprave za izbore.

Kad su izborne listine dogotovljene, mora načelnik oba primjerka istih dostaviti neposredno nadležnoj političkoj oblasti. Za gradove sa vlastitim statutom određuje zemaljska politička oblast (namjestništvo) kotarsko poglavarstvo, kojemu biya povjereno ispitivanje izbornih listina i koje odlučuje o reklamacijama; ovoj oblasti ima načelnik dostaviti izborne listine.

Politička oblast imade nepravilnosti u izbornim listinama uredovno ispraviti i popravljenu listinu povratiti načelniku, koji će takvu listinu izložiti kroz 14 dana svakomu na uvid u obćinskom uredu svaki dan u doba određeno od političke oblasti i javno proglašeno, a izloženje listina ima se javno objaviti uz ustanovljenje dana roka za reklamacije. Ako izbornici jedne obćine biraju u različitim izbornim kotarima, imaju se izborne listine izložiti i u tim izbornim kotarima.

U obćinama sa više od 5000 stanovnika imaju izborne listine biti svaki dan izložene na uvid najmanje osam sati; povrh toga imaju se listine pomnožati u dostatnom broju i na zahtjev svakomu, počamši od roka za reklamacije uz odštetu troškova za jedan primjerak, uručiti.

Prvi dan izloženja izbornih listina ne ubraja se u rok za reklamacije.

Reklamacije proti izbornim listinama mogu uložiti one osobe, kojima pripada pravo izbora u odnosnim izbornim kotarima i to za upis ili brisanje iz izbornih listina pojedinaca. Reklamacije imaju se podneti načelniku ustmeno ili pismeno.

Prispjele reklamacije imade načelnik kroz 3 dana prosljediti nadležnom kotarskom poglavarstvu na odluku.

Ako je jedan, koji je bio unesen u listine, na temelju reklamacije brisan iz istih, mora se to istomu obznaniti, da se uzmogne kod načelnika ili nadležne kotarske oblasti o tomu izjaviti kroz 24 sata.

Proti odluci kotarskog poglavarstva o reklamaciji, može onaj koji je podnio reklamaciju ili koga se ista tiče, podneti utok kroz 3 dana na zemaljsku političku oblast.

Odluka zemaljske političke oblasti u svakom slučaju je definitivna.

Reklamacije i utoci, podnešeni poslije roka, imaju se odbiti kao zakašnjeni.

Reklamacija ima se za svaki slučaj reklamacije uručiti posebice; ako se reklamira koga koji je ispušten iz listina, imaju se reklamaciji predložiti dokumenti, koji će dokazati izbornu pravo dotičnika.

Reklamacije i utoci, kojima nije to priloženo, imaju se s mjesta odbiti. Dokaznice za izbornu pravo jesu proste biljgovine.

Čim su izborne listine ispravljene na temelju reklamacija, imaju se izbornicima dostaviti legitimacione karte za biranje zastupnika.

Legitimacione karte imaju sadržati tekući broj odnosne izborne listine, mjesto,

dan i sat početka izbora, sat svršetka glasovanja, i napokon ime i prebivalište izbornika.

Legitimacione karte imaju se izbornicima dostaviti u stanovanje; za uručbu može se ovlastiti i načelnik.

U onim slučajevima, kad se iz budi kojega razloga nije mogla izborniku uručiti legitimaciona karta najdulje 24 sata prije izbora, tada se ima izbornike pozvati po običaju mjesta, da takve karte podignu sami u izbornom mjestu javnim oglasima naznačenom.

Ako bi koji izbornik izgubio legitimacionu kartu, ima pravo zahtijevati da mu nadležna oblast daše duplikat.

Za biranje zastupnika ima se izbornicima zajedno sa legitimacionim kartama uručiti glasovnica, koja ima biti providjena službenim pečatom političke oblasti ili od obćinske oblasti ovlaštene za dostavu tih karata i povrh toga sa opaskom, da se svaka druga glasovnica, koja nije izdana službeno, ima smatrati kao nevaljana.

Ako koji izgubi glasovnicu ili ista postane takova, da se ju nemože upotrijebiti, mora oblast koja uručuje glasovnice ili na sami dan izbora izborni komisar, na zahtjev izbornika dati drugu glasovnicu.

Izborni komisar daje zatražene glasovnice također pri oglašavanju užih izbora.

Vrieme i trajanje glasovanja ima biti tako određeno, da bude izbornicima u istinu osigurano izvršenje izbornog prava.

(Sluč.)

VIESTI.

Mjestne.

Velika politička skupština.

U sriedu poslie podne, na poziv političkog društva za Hrvate i Slovence, održavala se u Narodnom Domu u Puli skupština u svrhu imenovanja kandidata za izbore u carevinsko vijeće. Skupštini je prisustvovao veliki broj naših prvaka iz svih strana Istre. Izim naših narodnih zastupnika prof. Spinčića, dra Laginje, Mandića, dra Dinka i Mata Trinajstića, Kozulića, bilo je odlično zastupano naše rodoljubno svećenstvo i mnogo ostale gošće iz svih stališa. Skupštinu je otvorio g. zast. M. Mandić, kao predsjednik centralnog odbora, te pozdraviv skupštinare, predložio je da skupštinom ravna veleč. g. Anton Nežić, župnik-dekan u Čepiću. Ovaj zahvaljuje skupštinarima na počasti, razlaže koje su naše dužnosti sada prilikom izbora i upozoruje sve da idemo u puk te ga poučavamo, da ga otmemo iz pandža neprijatelja Talijana. Pozivlje skupštinare da se izjave o glavnoj svrbi današnjeg sastanka: imenovanje kandidata za pojedini izborni kotar. Turato, obć. tajnik u Omišlju, predlaže da se u svih šest kotara postavi takove kandidate, koji će odlučno braniti i boriti se za naše pravo glagolicu. Zast. Mandić predlaže da se najprije imenuje kandidate za 5. i 6. kotar, a onda za sporne kotare. Dr. Jančić iz Voloskog predlaže za Voloski kotar prof. Vj. Spinčića. Načelnik Kastva g. Kazimir Jelusić u ime svojih obćinara također za prof. Spinčića, a tajnik Turato u ime krčkih obćina predlaže g. prof. Spinčića. G. dr. Dinko Trinajstić pročitao je izjave nekih pouzdanika iz otoka Krka i Cresa, koji su za kandidaturu prof. Spinčića. Na to je jednoglasno prihvaćen i proglašen za Voloski kotar kandidat g. prof. Vjekoslav Spinčić. Skupštinari popratije ovu kandidaturu sa burnim: Živio Spinčić!

Pri raspravi o kandidatu za 5. izborni kotar Pazin-Buzet-Labin, izjavlja dr. D. Trinajstić da je želja izbornika pazinskog kotara, da se takovim proglasi g. dr. Matko Laginja. Isto izjavlja načelnik Buzetskog g. Klarić u ime Buzetana, župnik tinjanski veleč. Košir u ime Tinjanaca,

žminjski obć. savjetnik Peteh u ime Žminjaca, dr. Zuccon ovlašten na to u ime Barbanaca, veleč. Nežić u ime Labinštine i Plominštine. Na to je jednodušno proglašen kandidatom za pazinski kotar veleč. g. dr. Matko Laginja, koji je pozdravljen sa oduševljenim: Živio!

Iza odluke rasprave o kandidatima za 1., 2. i 3. izborni kotar zaključila je skupština, da se imenovanje kandidata za te kotare prepusti kotarskim odborom, koji će u sporazumku sa središnjim izbornim odborom i političkim društvom postaviti na vrieme kandidate.

Na to se razvila živahna rasprava u obranu glagolice, kojom prigodom napalo se žestoko na najnoviju naredbu o glagolici i na austrijsku vladu. Konačno je prihvaćena jednoglasno ova rezolucija:

»Pouzdanici političkog društva za Hrvate i Slovence u Istri, sakupljeni na sastanku 16. o. mj. u Puli, smatraju naredbu od 19. 12. 1906. kongregacije sv. obreda uvriedom hrvatskog naroda, te povriedom njegovih naravnih i vjerskih prava, te prama tomu upozoruju nadležne čimbenike na pogubne u svakom a najpače u vjerskom obziru posljedice, koje će bezdvojbeno iz provedbe iste naredbe nastati«.

Skupština se također jednoglasno izjavila o solidarnom radu Hrvata i Slovenaca u Istri na bratski odaziv skupštini održavanoj u Kozini-Hrpele.

Povodom odlučnog i odvažnog držanja slovenskih zastupnika u tršćanskom saboru odaslan je sa skupštine ovaj brzojav:

Dr. Rybař — Trst.

Pouzdanici političkog društva za Hrvate i Slovence u Istri sakupljeni u Puli izražuju Vama i ostalim slovenskim zastupnicima na junačkom nastupu svoje simpatije. — Dr. D. Trinajstić.

Zahvalivši predsjednik skupštine veleč. Nežić skupštinarima na svestranom zanimanju i zreloom i trieznom raspravljanju, te potaknuv sve na rastanku, da se razidju u puk sa spasonosnom misijom oslobadjanja našeg puka, zaključio je skupštinu u 4 1/2 sata.

Narodni darovi.

Pri veselom društvu u gostionici »Frankopan« u Vrbniku, sabralo se na predlog vlasnika iste g. Antuna Petriša za ovmjeno »Rodničko društvo« K 5. Živili darovatelji! Samo napried jer zrno do zrna pogaća, a kamen do kamena palaća. Veselo društvo »Slavuj« u Narodnom Domu u Puli sabralo K 6 za podružnicu sv. Cirila i Metoda u Puli. Živili!

Razne.

Sretno probijen led.

Kako smo već javili, predložili su tršćanski nazovi liberalci u zemaljskom saboru novu zakonsku osnovu za promjenu izbornoga reda za gradsko, dotično zemaljsko zastupstvo grada Trsta i njegove okolice. Slovenski zastupnici tršćanske okolice ustali su odlučno proti toj osnovi, koja ide zatim, da Slovenci u buduće ne budu imali u zastupstvu nijednog svog zastupnika.

Političko društvo »Edinost« sazvalo je svu tršćansku okolicu na više sastanaka, na kojih se je najodlučnije prosvjedovalo proti toj nepravnoj zakonskoj osnovi. Sami zastupnici pako predali su carskom namjestniku spomenicu, u kojoj dokazaše nepobitno svu nepravdu, koju se kani nanieti tršćanskim Slovincem tom osnovom te zamoliše g. namjestnika, da ih goloruke štiti proti nepravdi i nasilju.

Nu tršćanski židovi, koji vedre i oblače u gradskom zastupstvu ne obazriješ se na te prosvjede i spomenice, već stadoše o svojoj osnovi razpravljati u zemaljskom saboru, koji sada zasjeda. U prvoj sjednici označiše slovenski zastupnici svoje stanovište prema toj osnovi izjaviv, da će upotrebiti sva zakonita sredstva a da onemoguće prihvatanje rečene osnove. U istoj

sjednici pretreslo se osnovu u glavnoj raspravi. Prošle subote došla je osnova u pretres u podrobnoj raspravi te su kod iste dični slovenski zastupnici odvažno održali svoju rieč.

Evo kako je tekla razprava o toj osnovi: Odmah na početku su slovenski zastupnici najodlučnije prosvjedovali proti nepravici, kojimi bi htjela saborska većina Slovincem oduzeti svako zastupstvo. Ta odlučnost šestorice slovenskih zastupnika nije smela ni malo bezobzirnu talijansku većinu. Slovenski su zastupnici iz toga stavljali kod prvih trih paragrafa utemeljene svoje izpravke. Nu ni na to se nije većina nimalo obazriela.

Kod § 4. izjavio je zast. dr. Rybař, da će od sada govoriti slovenski, budući vidi, da većina zabacuje sve predloge manjine.

Sad se digla sva većina i galerije koje su bile pune Talijana, protiv govornika, te počeo vikati, da ga se baci na polje.

Predsjednik je počeo zahtijevati od govornika, da ne govori slovenski, jer da ga ne razumije ni on ni većina.

Zast. Rybař upozorio je na zajamčenu ravnopravnost jezika, pa je izjavio da će dalje slovenski govoriti.

Jedva je rekao nekoliko rieči, podigoše Talijani opet u sabornici i na galeriji neopisivu buku.

Predsjednik je dao galeriju izprazniti i prekinuo je sjednicu. Slovenski zastupnici ostadoše na svojim mjestima. Iza 20 minuta sjednica je opet otvorena.

No međutim dao se ubilježiti u listu govornika drugi jedan govornik, kojemu je predsjednik odmah iza otvorenja sjednice podielio rieč.

Zast. Rybař protestirao je protiv toga i izjavio, da ima on još nastaviti svoj govor. Kad to nije bilo moguće, podigoše slovenski zastupnici veliku buku, na što je predsjednik sjednicu zaključio.

U ponedjeljak i utorak nastaviše Slovenci govoriti u svojem jeziku, ali predsjednik ili im je oduzimao rieč ili u obće nije se obazirao na nje. Ovo brutalno nasilje predsjednika i talijanskih zastupnika dostojno je samo divljačtva afrikanških Zulu-Kafra.

Oružnici i — glagolice.

»Novom Listu« pišu iz Istre izmedju ostaloga i ovo: »U našim krugovima i svećeničkim i svjetovnjačkim je čvrsto i obćenito uvjerenje, da najnovija odluka rimske kongregacije vrhu obreda o glagoljici je plod sporazuma izmedju rimske sv. Stolice i bečke kamarile, uslijed kojeg je prva žrtvovala vjerske interese u našim krajevima političkim manevrom druge, a to za pišive kojeakakve svjetovne pogodnosti.

Najnoviji dokaz o toj za nas nepobitnoj okolnosti jest činjenica, da su oružničke postaje dobile nalog, i to izravno od središnjih svojih predpostavljenih oblasti, da istražuju u pućanstvu utisak, što no ga izazvala ta odluka te da li se sprema na kakov otpor.

Dakle Rim ne vjeruje više niti svećenicima, nego kako ih je do sada Beč, tako ih od sada Rim podvrgava kontroli oružnika, ili barem dopušta, da to oni vrše«.

Na ovo dodajemo mi: neka upamti kamarila u Beču, da ako bi naš narod ostao indiferentan prema najnovijoj odluci kongregacije o glagolici, da ćemo ga mi poučiti da se digne proti njoj radi štete, koju nanaša cielomu narodu. Varamo se stanovita gospoda da će nam izćupati naš hrvatski jezik.

Pobjeda Ricmanjaca.

Pišu »Osvitu« iz Trsta: »Od preko tri godine traje u Ricmanjima, malom selu u Istri, borba za glagolicu. Kad je tršćanski biskup Nagl, Niemac porietlom, htio ugušiti u onomu pobožnomu narodu njegovu ljubav spram glagolice, svi su se

Ricmanjci listom digli proti tomu tlaćenju. Za celo to razdoblje niti su išli u crkvu, niti su se dali sprovoditi od svećenika. Uzprkos, da je vlada zastrašila i prietila, narod je ostao nepokolebiv. Uztrajnost je njegova nadjačala bajunete. Njegova odlučnost ga je dovela eto sada i do pobjede. Biskup Nagl, videći da ne može silom, napokon je popustio. Kako mi ovih dana reče osoba upućena u krugove naše kurije, biskup je potpisao odluku, kojom imenuje za Ricmanje glagoljaskoga svećenika«.

Ova viest ima tendenciju stanovitih krugova, da zavarava hrvatsko obćinstvo, jer ne odgovara ni iz daleka istini. Najnovija odredba o glagolici svakako upliva na ovu viest.

Konferencija biskupa u Zadru.

Naročiti izvjestitelj »Osvitov« iz Zadra saobćuje 26. o. mj., da je pozdravni govor predsjedatelja biskupske konferencije Nakića u glavnom sve zadovoljio, premda baš odlučniji biskupi nisu bili oduševljeni. Nadbiskup Dvornik brzojavno je pozdravio konferenciju, te zaželio, da konferencija zaključi, da se pravo na glagolicu ima priznat ne kao povlastica pojedinim crkvama, nego čitavom narodu. Kod glasovanja ima se to smatrati njegovim glasom. Sa konferencije odaslan je brzojavni pozdrav papi i kralju. U brzojvkama kaže se, da će biskupe voditi u njihovim zaključcima interes vjere i naroda. — U ime pape odgovorio je kardinal Merry del Val, izričući nadu, da biskupi ne će prekoračiti granica, opredieljenih im odlukom od 18. prosinca 1906.

Nadalje javlja isti dopisnik »Osvita«, da su najodlučniji branitelji glagolice biskupi Uccellini (kotorski), Marcellić (dubrovački), i Carić (makarski). Biskupi Zaninović (hvarski) i Pulišić (šibenski) također su odlučni. Mogu utvrditi, da će glagolica kod svih naći velike zagovaratelje, jer je biskup Nakić mnogo više odlučniji, nego je bio na biskupskom sastanku u Rimu. Biskupi se boje, da se po čitavoj Hrvatskoj ne razmaše protukatolički pokret i da se ne oživotvori povik zast. Mažuranića u hrvatskom saboru.

Iz ciele Dalmacije stižu na snopove brzojavke od obćina, društava i svećenstva. Svećenstvo moli biskupa, da zaključe u interesu glagolice, jer da će inače ono, tumačeći volju svoga naroda, stupiti javno proti odluci sv. kongregacije, jer ih ta odluka ne veže na pokornost, jer se ne radi o dogmi.

Biskup Uccellini držao je velik i sjajan govor, u komu je naglasio, da je najnovija odredba težak udarac glagolici i poniženje za naš narod. Biskupi svojim vječanjem moraju podići amanet svoga naroda, koji je, uslijed površnog proučavanja sa strane neprijatelja istoga, bačen na neki niži stepen. Govor je naišao na obće odebravanje kod svih biskupa.

BORBA ZA GLAGOLICU

ili

poviest glagolice

i nje izvori

sa slikom sv. Cirila i Metoda.

Knjiga obšire sa priložim 640 strana.

Ciena for. 2.50 (5 K).

Naručbe ne predplaćene ne uvažuju se. Adresa naručbe: »Katolička hrvatska tiskara«, ili n pisca D. Iva Prodana-Zadara.

Tu veleznamenitu knjigu, gdje je marljivošću mrava sabrana nauka o jednom najvećih vjerskih i narodnih pitanja za nas Hrvate, preporučamo toplo častnom svećenstvu, učiteljsvu, narodnim obćinama, pak i drugim pojedincem, koji žele dobro proučiti naše pravo na narodni jezik u crkvi. — Op. uređ.

Izdavač: Matko LAGINJA i dr. Odgovorni urednik: J. Kusak.

Ceduljice
za
sv. ispovjed i pričest
izradjuje
NARODNA TISKARA
Laginja i drug. — PULA
Via Giulia, 1.
Jeftino i brzo.

Soboslikar
Vladimir Vojska
PULA — Via Sergia, 59.

Preporuča se p. n. općinstvu grada
Pule i okolice za soboslikarske
i ličilarske radnje.

Izradba moderna, ukusna i trajna.

Cijene umjerene.

Grande deposito Mobili e Tap-
pezzerie di

A. Pascoletti
Via Cenide (Casa Peressi)

Vendita a prezzi di non temere
concorrenza.

GOSTIONA
Via Ercole br. 1.
Vino iz Svetvičenta za obitelj 1. 24 novč.
» u gostioni » 28 »
Vino Opolo za obitelj » 26 »
» u gostioni » 32 »
Muškat bieli za obitelj » 32 »
» u gostioni » 40 »

OSTERIA
in Via Ercole No. 1.
Vino di Sanvicenti per famiglia
a soldi 24 il litro
nel locale » 28 »
Vino Opolo per famiglia » 26 »
nel locale » 32 »
Moscato bianco per famiglia » 32 »
nel locale » 40 »

Marchio di fabbrica „Ancora“
Liniment.
Capsici comp.
surrogante il
Pain-Expeller Ancora
è universalmente riconosciuto quale mig-
lior frizione lenitiva e revulsiva in caso
d'infreddamenti ecc.; reperibile in ogni
farmacia al prezzo di cent. 80, Cor. 1.40 o
Cor. 2.— Acquistando questo ricercato
rimedio domestico, non si accettino che
solamente le bottiglie originali in scatole
munite della nostra marca di fabbrica,
l'„Ancora“, ed in tal caso si avrà la sicurez-
za di aver ricevuto il prodotto originale.
Farmacia Dott. Richter al „Leon d'oro“
in Praga
Elisabethstrasse No. 5 nuovo.
Spedizione giornaliera

Odlikovan s 3 srebrnimi kolajnaml
u Gorici godine 1891. 1894. 1900.
J. Kopač
Častna diploma i zlatna kolajna
u Vidmu godine 1903.
Zlatnu kolajnu i zaslužni križ u
Rimu godine 1903.
Svijećarna na paru
J. Kopač, Gorica, ul. Sv. Antona b. 7.
Preporuča pred. svećenstvu, crkvenom starešinstvu, p. n. slavnom ob-
ćinstvu svijeće iz prijesnog pčelnoga voska. Kilogram po K 5.— Za prije-
snost jamčim s K 2.000. Tamjan Myrrhae, Styrae, fitilja i stakla za
vječno svjetlo po jeftinoj cijeni. Og. Trgovcima preporučam svijeće za pogrebe,
za božićno drveće, vošteni svitci i med najjeftinije vrsti uz veoma niske cijene.
Žuti vosak kupujem u svakoj množini po najvišoj dnevnoj cijeni.
Na zahtjev šaljem cijenik franko.

Narodna Tiskara i Knjigovežnica
LAGINJA i drug.
prije J. Krmpotić i drug.
Via Giulia br. 1. — PULA — Via Giulia br. 1.

PREPORUČA SE ZA:

TISKARSKE, KNJI-
GOVEŽKE, GALAN-
TERIJSKE RADNJE
SAMA IZRADJUJE
PEČATE
IMADE U ZALIHU TISKANICE I KNJIGE ZA P. N.
OBĆINE, CRKVE, ŠKOLE, = TRGOVAČKE KNJIGE, PISAN-
ODVJETNIKE, POSUJILNICE I KE ZA ŠKOLE, PISARSKE I
KONSUMNA DRUŠTVA = RISARSKE POTREBŠTINE =
PRODAJA PAPIRA NA MALO I VELIKO.

P. n. obćinstvu
u Puli i onima iz pokrajine preporučam
najtoplije svoju restauraciju
„NARODNA DOM“
u kojoj će stalno i vazda dobro posluženi
biti. Uz dobru i zdravu hranu držim
uvijek svježu pivu i dobra naravna istar-
ska, dalmatinska i doljno-austrijska vina.
I. Vaupotić.

PEČATE
iz GUME izradjuje
tiskara
Laginja i dr.
Via Giulia 1. - Pula - Via Giulia 1.

MARIA MARDEŠIĆ
Weingrosshandlung & Export
— POLA — ISTRIEN —
Lieferantin des durchlauchtigsten Fürsten Ernst Prinz zu Windisch-
grätz, Johann Prinz zu Lichtenstein und anderer hoher Persönlichkeiten.
LISSANER INSELWEINE:
Weiss-Wein Maraschine natursüss Wugava I.
Roth-Wein Zarác (besonders in lers empfehlend für Rekonvaleszenten)
Roth-Wein Pospilje (Spezialität)
Opello (Blut-Wein) I (Hochfein)
Opello II (Fein)

Tko!!!
pošalje poštom unapried
= 10 kruna, =
dobiva franko u kuću sljedećih
40 knjiga.

Samo kratko vrijeme!
1. Ljubić: »Matija Gubec«. 2. Devide: »Lažni
barun«. 3. Tomašić: »Crtice«. 4. Mark Twain:
»Zvuci iz Amerike«. 5. Milić: »Vražja četa«. 6.
Stroik: »Spajna priče«. 7. »Doista jedan
je Bog«. 8. Hoffmann: »Svako je svoje srce
kovač« (vezano). 9. Pažur: »Obrstar Jelačić«. 10.
Sienkiewicz: »Bartek pobijeditelj« (novo). 11.
»Život kraljice Jelisave«. 12. Širola: »Pomrjeni
računi«. 13. S. K.: »Spomen pjesme«. 14. Czaj-
kowski: »Skaložob u kuli sa sedam tornjeva«. 15.
»Pustolovine Petrice Kerempuha«. 16.
Frey: »Na bijegu«. 17. »Storma: »Pčelimire«. 18.
Širola: »Devet izvornih pripovijesti«. 19. Širola:
»Šikanova djeca«. 20. Laszowsky: »Ribnik«. 21.
Širola: »Miraz«. 22. Fražimir: »Sjaj danice ilirske«. 23.
Pastorić: »Rusko-japanski rat«. 24. Mija-
tov: »Život hajduka Udmanica«. 25. Pažur: »Seljačka
buna«. 26. Burdo: »Zgode i putovanja Stanley-a«. 27.
Krmarić: »Novele i Novelete«. 28. Grigo-
rović: »Piknik«. 29.—40. Harambašić: »Vijenac
pripovijesti, romana i pjesama« (12 knjiga).
Tko šalje unapried 1 krunu 20 filira, dobiva
„Zlatne ribice“, galeriju slika.
Novce molim unapried poslati knjižari i papirnici

Pazite! Npropustite naručiti!
50
šaljivih predmeta, kojimi
se može ugodno pozabaviti
svako društvo. Svatko
je odmah čarobnjak.
Unapried poštom poslano
samo 6 kruna.

Najnoviji
SAMO **FONOGRAM** SAMO
22 kruna **22 kruna**
badava k tome 6 igraćih valjaka.
Najljepša zabava u obiteljima, društvima itd. i
sve najljepše opere, operete, valčke itd.
Cijena svakom posebnom valjku samo K 2-40.
(mekaničko mijenjanje slika)
samo za muške 50 foto-
grafija sve su slike čiste
i plastične.
Panorama
Kompletna panorama sa 50 fotografija
samo K 3-50 samo.
Škatulja čarobnih predmeta, sa predmetima i
knjigom za priredjenje čarobničkih predstava
samo K 5-20.
Sve naručbe obavljaju se samo uz pouzete
ako se novac unapried pošalje, onda dotična
prima predmete franko u kuću.
Sve naručbe molim upravit na točnu adresu

Ferd. Strmecki ml.
Zagreb, Frankopanska ulica br. 2.

ISTARSKA POSUJILNICA u PULI

Prima zadrugare, koji uplaćuju zadružnih dielova jedan ili više
po kruna 20.

Prima novac na štednju od svakoga, ako i nije član te
plaća od istoga 4 1/2 %
čisto bez ikakvog odbitka.

Vraća na štednju uložene iznose do 1000 K bez predhodnog
odkaza, a iznose od 1000 K
ako se nije kod uložanja suglasno ustanovio veći ili manji rok za
odkaz, uz odkaz od 8 dana.

Zajmove (posude) daje samo zadrukarom, i to na hipoteku
ili na mjenice
i zadužnice uz garanciju.

Uredovni sati svaki dan od 9—12 sati prije podne i 3—6 sati
poslije podne; u nedjelju i blagdane
osim julya i augusta mjeseca od 9—12 prije podne.

Društvena pisarna i blagajna nalazi se u vial Carrara vlastita
kuća (Narodni Dom) prvi pod desno, gdje se
dobivaju pblize informacije.

Ravnateljstvo.